CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	SP000031
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	vaso
OGTT	Tipologia oggetto	con coperchio
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	scene di interni con personaggi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo d'Accursio
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Maggiore, 6
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	SP31
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1700
DTSF	A	1749
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura giapponese
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	porcellana policroma
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	69
MISL	Larghezza	41
MISV	Varie	diametro bocca 21
DA	DATI ANALITICI	

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Due vasi gemelli con coperchio, di tipo Imari, con spalla bombata, collo breve e coperchio di forma emisferica. Blu cobalto sotto coperta e varie tonalità di rosso ferro, oro e tocchi di nero sopra coperta. Le riserve si stagliano su uno sfondo bianco e blu cobalto sotto coperta, decorato con peonie e motivi di tako-karakusa (il termine karakusa, letteralmente "erba cinese", indica un arabesco di tipo floreale, di provenienza continentale; tako, "polipo", si riferisce ai tentacoli del mollusco, evocati dalla decorazione). Le scene di interni delle riserve si ispirano alla coeva produzione xilografica e pittorica nota come ukiyo-e ("immagini del mondo fluttuante"). In ognuna è raffigurato un edificio con veranda che dà su un giardino, con un ciliegio fiorito, un pino con due uccelli, un sotetsu (Cycas revoluta Thumb.) e un chôzu-bachi (bacile con mestolo annesso, con funzione di lavaggio purificatorio); in ogni scena è presente una dama con una attendente; in una delle tre scene è raffigurato un uomo con un oggetto in mano. Sulla spalla, tre riserve a forma polilobata, leggermente diverse tra loro, con un rapace, un coniglio e fiori. Sul collo e alla base, losanghe rosse con decorazione floreale. Sul coperchio, su sfondo bianco e blu cobalto sotto coperta con motivi floreali (peonie), tre riserve polilobate con un rapace su un pino che ha afferrato un coniglio. (G. Peternolli, A. Guidi, 2006)
NSC	Notizie storico-critiche	I vasi provengono dalle fornaci di Arita (Kyûshû) e sono databili attorno al 1700. Per la loro antichità e tipologia potrebbero far parte dei sei vasi giapponesi, già appartenuti a Papa Benedetto XIV, donati al Museo Civico di Bologna da Mons. Aristide Magni. Il lascito venne accettato dal comune con provvedimento del 10 maggio 1930. Il giornale L'avvenire d'Italia ne dava notizia, fornendo una breve descrizione dei preziosi oggetti, decorati da fiori ed arabeschi, "con brillantissime e freschissime tinte, che fanno sul fondo bianco-latte della porcellana, un bel contrasto di chiaroscuri. Sono chiusi da coperchi a campana dorati.". Nell'articolo vengono poi ripercorsi i diversi passaggi di proprietà, dalla loro partenza per Roma, pieni di conserve di frutta, come omaggio a Papa Lambertini, da parte del Senato bolognese, al loro recente ritorno in città, voluto da Papa Pio X, offerti alla società Fortitudo, e da questa infine donati a Mons. Magni.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente

FTAZ	Nome file	

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2003
CMPN	Nome	Berselli E.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2006
AGGN	Nome	Peternolli G. / Guidi A.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2013
AGGN	Nome	Berselli E.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	I vasi sono stati studiati dal Prof. Giovanni Peternolli e dal Dott. Alessandro Guidi del Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale.